



COMUNE di ARIANO NEL POLESINE
PROVINCIA DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Ordinaria – seduta Pubblica in Prima convocazione

OGGETTO Presa d'atto della Relazione sui risultati conseguiti con il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate Societarie anno 2015 (articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014).-

L'anno duemilasedici addì nove del mese di maggio alle ore 19:30 nella solita sala delle adunanze, previ avvisi scritti, inviati in tempo utile, si sono riuniti i Consiglieri Comunali appresso indicati:

Cognome e Nome del Consigliere		Cognome e Nome del Consigliere	
MAURI CARMEN MARIA RITA	P	CREPALDI NICOLA	P
CHILLEMI GIOVANNI	P	VETRI TOMAS	P
POLETTI MARIA RINA	P	MANTOVANI MARINELLA	A
CAMISOTTI RICCARDO	P	BELTRAME LUISA	A
ANOSTINI MAURA	P	TESSARIN DAVIDE	A
CASELLATO RINO	P	GRAMOLELLI MASSIMO	P
NEGRI MONICA	P		

Dei quali sono (P)resenti n° 10 e (A)ssenti n° 3.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig.ra Dott.ssa FINESSO EMANUELA

Presiede la Sig.ra CARMEN MARIA RITA MAURI nella sua veste di Sindaco che assume la Presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:

POLETTI MARIA RINA

VETRI TOMAS

GRAMOLELLI MASSIMO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

Relazione sull'argomento l'Assessore al Bilancio Casellato Rino :

Questa delibera in discussione in Consiglio fa riferimento alla legge del 2014, che espressamente chiede ad ogni Consiglio comunale di prendere atto delle relazioni sui risultati conseguiti dalle società partecipate per l'anno 2015. In particolare si entra nel merito su queste società con partecipazioni dirette: la società Polesine Acque, che il Comune detiene per una quota dello 0,80%, la società AS2 Srl con una quota dello 0,09% e la società Urbana, dove il Comune detiene una quota dello 0,10%. Poi ci sono due partecipazioni indirette, una è Ecoambiente tramite la partecipazione diretta del Comune al Consorzio Rsu e la società cooperativa Viveracqua tramite la partecipazione diretta del Comune alla società Polesine Acque Spa.

Su queste società viene evidenziato il valore della loro situazione economico - patrimoniale 2015. Si considera che queste sono partecipazioni attive che hanno a che fare con l'attività del Comune e quindi anche il Consiglio comunale deve essere edotto su quali siano le partecipazioni azionarie. Non si chiede altro che prendere atto, perché così si chiama, di questa relazione.

Terminata così la relazione il Sindaco, constatato che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone l'oggetto in votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

Premesso che:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) al comma 611 dispone che, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli enti locali devono avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *“processo di razionalizzazione”*:
 - o eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - o sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - o eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - o aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - o contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Premesso, altresì, che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- dato atto pertanto che nei Comuni competente all'adozione del piano delle partecipate è il Sindaco;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;

Dato atto che il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco e senza oneri aggiuntivi per il comune;

Richiamata la propria precedente deliberazione C.C. n. 27 del 28.5.2016 avente oggetto: “Preso d'atto del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014), esecutiva a termini di legge;

Visto il decreto Sindacale n. 8 del 31.3.2016 recante “Piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell’art. 1 comma 612 della legge 190/2014 – relazione stato di attuazione;

Preso atto che il predetto decreto sindacale n. 8/2016 è stato trasmesso, ai sensi dell’articolo 1, comma 612 della legge n. 190/2014, alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ed è stato pubblicato nel sito internet istituzionale del Comune di Ariano nel Polesine;

Visto la Relazione sui risultati conseguiti con il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie anno 2015 (articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014), allegato al decreto Sindacale n. 8 del 31.3.2016;

ATTESO che ai sensi del 1° comma dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato;

CON VOTI favorevoli 9, contrari nessuno, astenuti 1 (Gramolelli) espressi per alzata di mano dai n. 10 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l’intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di prendere atto della Relazione sui risultati conseguiti con il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie – anno 2015 (articolo 1, commi 611 e seguenti della legge n. 190/2014) – allegata al decreto Sindacale n. 8 del 31.3.2016;
3. di dare che il predetto decreto sindacale è già stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Al termine della votazione il Vice Sindaco Chillemi esprime l’intenzione di fare una breve riflessione e rende la seguente dichiarazione:

CHILLEMI GIOVANNI - Vice Sindaco

Una parte della minoranza se ne è andata reclamando una mancanza di democrazia. Mi piacerebbe sapere il significato di questa affermazione, dove abbiamo mancato in democrazia stasera. Ho sentito ripetutamente fare una grande confusione fra il bilancio consuntivo e il bilancio di previsione. Lo dico soprattutto ai miei Consiglieri, ai colleghi Consiglieri: il bilancio consuntivo ha avuto parere favorevole da parte del revisore del conto, il quale però ha detto: ci sono alcune imprecisioni e alcune situazioni che vanno modificate, ma il parere è favorevole, punto. Sul bilancio di previsione il revisore ha detto: ci sono delle cose che non vanno bene e il nostro Assessore le ha elencate, ci sono delle cose che non vanno bene e io non vi do l’okay; se volete assumervi la responsabilità, assumetevela. Quindi sul bilancio consuntivo ha dato l’okay, sul bilancio di previsione non ha dato l’okay.

La colpa è nostra. Onestamente direi: se un revisore molto pignolo si trova in contrasto con la nostra ragioneria, si trova in contrasto con i nostri uffici tecnici su cose molto specialistiche, noi cosa c’entriamo? Noi siamo persone responsabili, non persone irresponsabili e nel momento in cui il revisore dice non do il parere favorevole, noi ci fermiamo e rimettiamo a posto le cose. Si dimentica che l’Amministrazione ha il compito di pianificare. Pianificare significa individuare gli obiettivi e significa dare agli uffici le risorse perché questi obiettivi si possano realizzare. Gli uffici hanno il compito della programmazione. Cosa significa programmazione? Pianificazione e strategia, e compete a noi, programmazione e tattica, cioè gli uffici devono mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili perché gli obiettivi che la strategia, cioè noi, abbiamo individuato, siano realizzati. La responsabilità di questo è in via esclusiva degli uffici. Non lo dico io, lo dicono le norme, è in via esclusiva degli uffici. Se voglio come Amministrazione fare la Tour Eiffel in piazza e do 10 miliardi all’ufficio tecnico, l’ufficio tecnico ha il dovere di studiare questa idea, questa strategia e dirmi: caro Assessore, sei matto perché è una cosa che non si può fare, e ci si ferma. Ma se questo è possibile, gli uffici devono adempiere ai compiti a loro assegnati.

Voglio dire ai Consiglieri: state tranquilli perché vi chiamano in causa, sembriamo diventati tutti degli irresponsabili e degli incoscienti, ma non è proprio così. Abbiamo assistito e partecipato alle discussioni fra revisore e i nostri uffici, molto tecniche, e pensare che un Assessore al bilancio, che è una persona come tutti voi, possa entrare nel merito di questioni molto specialistiche, questa è proprio una balla colossale. L’Assessore entra in campo nel momento in cui, sentito il revisore, sentito il proprio ragioniere, sentito il proprio Segretario Comunale, è chiamato ad esprimere o è chiamato a decidere e lo fa, evidentemente, con testa. Se il ragioniere riconosce gli errori, se l’ufficio tecnico riconosce gli errori, se il revisore rimane fermo nelle sue posizioni e il Segretario ti dice: il bilancio non si deve portare, il bilancio non si porta. Questa è responsabilità, altro che storie!

Certo che siamo molto arrabbiati perché in qualche modo la non approvazione del bilancio rallenta molto le cose, ma richiamiamo chi di dovere altre proprie responsabilità. Staremo più vigili, certo, in futuro e più inflessibili, perché non possiamo più tollerare ritardi, e ce ne sono sempre e troppi, o errori, perché chi è pagato per fare un certo lavoro deve fare il suo lavoro come Dio comanda, c’è poco da fare. Se cominciamo a mescolare le responsabilità è finita. E’ troppo comodo dire: il politico ha la responsabilità del bilancio non approvato! Arriva il revisore e dice: io non ti do il parere, cosa fai? Per quali motivi? Perché il piano delle opere pubbliche è scritto sbagliato, perché confondiamo la cassa con la competenza, perché la legge non prevede, perché il giorno dopo la Corte dei Conti, e il revisore del conto

riferisce alla Corte dei Conti, batte sulla spalla del revisore e gli dice: caro mio, che cosa hai combinato? Giustifica la tua decisione. Questa è democrazia, questa è correttezza.

Questa è una lezione sulla quale tutti devono meditare, però non è accettabile che si scarichi sempre sugli altri, che non si dividano le responsabilità laddove ci sono, perché è ora di finirla! L'ho detto anche ai miei colleghi, chi ha la responsabilità è chiamato a rispondere. Basta trovare giustificazioni, basta trovare fantasie più o meno arzigogolate, qua siamo stati molto precisi e abbiamo detto: il bilancio consuntivo ha avuto un parere favorevole, ci sono delle cose, ma non gravi, perché altrimenti non avremmo avuto il parere favorevole; il bilancio di previsione non si può portare alla discussione del Consiglio perché il revisore del conto non dà l'okay, punto! E cosa faranno gli uffici? Faranno quello che non hanno fatto, andranno a correggere le cose che hanno sbagliato, punto. E noi ne prendiamo atto e diremo ai nostri uffici: state attenti perché la prossima volta non saremo così clementi, perché prendersi le colpe per gli altri non piace a nessuno.

Dopo di che non ho capito perché sono usciti, forse alcune precisazioni che avremmo potuto dare danno fastidio, non lo so, però prendiamo atto che ognuno fa quello che ritiene opportuno.

Grazie Sindaco, perché è una precisazione che volevo fare.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

CARMEN MARIA RITA MAURI

IL SEGRETARIO COMUNALE

FINESSO EMANUELA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno _____
per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art.124 - comma 1° del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli
Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Dalla residenza comunale, li _____

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale , visti gli atti d'ufficio ai sensi del T.U. delle leggi sull'Ordinamento
degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267,

ATTESTA E CERTIFICA

che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva** il _____ perché decorsi 10
giorni dalla data di pubblicazione (art.134 c.3, del T.U. n. 267/2000)

Dalla residenza comunale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

FINESSO EMANUELA



Comune di Ariano nel Polesine
COMUNE DEL PARCO REGIONALE VENETO DELTA DEL PO

Decreto n. 8 del 31 marzo 2016

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 1
COMMA 612 DELLA LEGGE 190/2014 – RELAZIONE STATO DI ATTUAZIONE

IL SINDACO

Visto il proprio decreto n. 10 del 31 marzo 2015 - avente oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle Società partecipate;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 28.5.2015 avente oggetto “Presenza d'atto del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014)”, con la quale il Consiglio comunale adottato e fatto proprio il Piano di razionalizzazione;

Tenuto conto che:

- che la legge 190/2014, legge di stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati entro fine 2015;
- che il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- che lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:
 - a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;
- che il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;

- che il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- che la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);

Vista la sezione trasparenza del Comune di Ariano nel Polesine dove è stato pubblicato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate;

Ritenuto di approvare a consuntivo i risultati dell'attuazione del Piano di razionalizzazione delle Società partecipate;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. di approvare la “Relazione sui risultati conseguiti con il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie – anno 2015 (articolo 1, commi 611 e seguenti della legge n. 190/2014) – allegato a) al presente decreto quale parte integrante;
2. di trasmettere il presente decreto alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e di pubblicarlo nel sito internet istituzionale del Comune di Ariano nel Polesine ai sensi dell’articolo 1, comma 612 – legge n. 190/2014;
3. di sottoporre all’approvazione del Consiglio Comunale il presente decreto e la relazione a consuntivo allegata (Allegato A) dell'attuazione del Piano di razionalizzazione delle Società partecipate approvato con delibera di consiglio comunale n. 27 del 28.5.2015.-

Ariano nel Polesine, 31 marzo 2016

Il Sindaco
Mauri M.a Carmen Maria Rita





COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE

Comune del Parco Regionale Veneto Delta del Po

Relazione sui risultati conseguiti con il
Piano Operativo di Razionalizzazione delle
Società e delle Partecipazioni Societarie
anno 2015

**(articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge
190/2014)**

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014 commi da 611 a 615) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire un contenimento della spesa.

Il comma 611 ha fornito i criteri generali cui ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Da un punto di vista procedurale i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", dovevano definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie da inviare alla Corte dei Conti e da presentare agli organi di governo dell'Ente.

In esecuzione di dette disposizioni il Sindaco ha adottato con proprio Decreto n. 10 del 31.3.2015 il piano, i cui contenuti sono stati condivisi dalla Giunta Comunale e oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 28.05.2015

Inoltre, come richiesto dall'art. 1 c. 611 della L. 190/2014, con nota pec, prot. n.3411 del 7 aprile 2016, il piano di razionalizzazione è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo e regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 c. 612 della L. 190/2014 è prevista l'elaborazione di una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2015, da adottare entro il 31/03/2016, e trasmettere alla Corte dei conti con contestuale pubblicazione sul sito istituzionale del Comune. Trattasi di pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Le partecipazioni societarie oggetto di analisi del piano operativo 2015 risultano le seguenti:

Partecipazione dirette:

1. Società POLESINE ACQUE Spa con una quota dello 0,80%;
2. Società AS2 Srl con una quota dello 0,09% ;
3. Urbania S.p.A. con una quota dello 0,10% .

Partecipazione indirette:

1. ECOAMBIENTE S.R.L. (tramite la partecipazione diretta del Comune al

- Conorzio Rsu);
2. VIVERACQUA S.C.R.L. (TRAMITE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEL Comune alla Polesine Acque S.p.A.)

Enti pubblici vigilati nei quali l'Ente detiene una quota di partecipazione

- 1) Conorzio RSU per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – con una quota del 2,06% - ente responsabile di bacino del Piano regionale di smaltimento dei rifiuti, istituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e attualmente in stato di liquidazione ai sensi della L.R. 52/2012. La predetta Legge stabilisce le nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando il Consiglio di Bacino, da istituirsi con convenzione, come forma di cooperazione tra gli enti locali, ricadenti nello stesso bacino territoriale; inoltre secondo la legge di stabilità 2015 (art. 1 c. 609 L. 190/2014) è prevista la partecipazione obbligatoria a tali enti di governo.

L'Ente è tuttora commissariato e la fase di avvio dell'istituzione del Consiglio Bacino Rifiuti risulta ancora non attuata in quanto alcuni Sindaci hanno proposto delle modifiche allo schema tipo di convenzione approvato dalla Regione al fine di introdurre previsioni statutarie che diano maggiori garanzie di rappresentanza ai Comuni di modesta entità (che in Provincia di Rovigo sono la stragrande maggioranza) in modo da poter esercitare il controllo analogo. Il Comune di Rovigo, soggetto individuato come coordinatore d'Ambito, si è opposto a tali richieste e, pertanto, permane al momento una situazione di stallo.

- 2) Conorzio ATO Rifiuti ente nel quale il Comune deteneva una partecipazione pari al 2,06% ma recentemente chiuso e liquidato. Inizialmente istituito ai sensi della l.R. 3/2000 e del D.Lgs. 267/2000 allo scopo di garantire la gestione dei rifiuti urbani.
- 3) Consiglio di Bacino ATO Polesine nel quale il Comune detiene una partecipazione pari al 1,86%. Trattasi di un organismo obbligatorio costituito per l'organizzazione del servizio idrico integrato fra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale individuato dalla L. R. n. 17 del 27/04/2012. Precedentemente denominato Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale Polesine. Gli enti aderenti al nuovo Ente hanno sottoscritto apposita Convenzione (rep. N. 1 del 18/02/2013) la cui durata è prevista in 30 anni a partire dalla data di sottoscrizione. Organismo avente propria personalità giuridica di diritto pubblico, con lo scopo di organizzare ed affidare il servizio idrico integrato, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo del servizio stesso. Ente che ha affidato la gestione del servizio idrico integrato alla Società Polesine Acque Spa.
- 4) ConSviPo – Consorzio per lo Sviluppo del Polesine nel quale il Comune detiene una quota di partecipazione pari al 0,98%. E' un'azienda speciale istituita ai sensi del D.Lgs 267/2000 ed opera come agenzia di sviluppo locale quale organismo di indirizzo di programmazione, coordinamento e propulsione delle iniziative di promozione del territorio polesano.
- 5) Conorzio A.I.A. : con deliberazione n.1 del 14.1.2016 dell'Assemblea dei Sindaci si è proceduto alla revoca del C d A del Consorzio ;
con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 16.03.2016 il Comune di Ariano nel Polesine ha preso atto ed ha approvato la proposta di scioglimento e messa in liquidazione del Consorzio A.I.A. assunta con deliberazione dell'Assemblea in data 08.05.2016.
- 6) CIASS – Il Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali è costituito tra i Comuni di Corbola, Ariano nel Polesine e Taglio di Po, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267. Il Consorzio è ente strumentale dei comuni aderenti ed è dotato di personalità giuridica ed autonomia gestionale.
L'assemblea consortile è formata dai tre sindaci pro tempore dei comuni aderenti, o da un loro delegato e dura in carica 5 anni.

Le quote di rappresentatività in seno all'assemblea sono definite come segue in relazione ai posti letto autorizzati in ogni struttura:

- Comune di Corbola 52%;
- Comune di Ariano nel Polesine 25%
- Comune di Taglio di Po 23%

La durata del Consorzio è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

Gli enti locali aderenti intendono perseguire nell'ambito dei rispettivi territori, tramite il Consorzio, un'organica politica di sicurezza sociale finalizzata al riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, la gestione delle case di riposo di proprietà dei comuni aderenti, la gestione delle Case di riposo di proprietà dei comuni aderenti.

Per realizzare le finalità stabilite dall'articolo 3 dello Statuto il Consorzio opera nella gestione dei servizi socio assistenziali riferiti all'esercizio delle funzioni comunali indicate all'articolo 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Tali forme di partecipazione sono state indicate per avere un quadro completo delle “ partecipazioni” del Comune ma non sono state oggetto di “ razionalizzazione” del Piano .

Si rileva che con deliberazione n°205/2015/PAR la Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo del Veneto individua, in merito ai Consorzi, due differenti inquadramenti. Per le partecipazioni in società consortili viene a tutti gli effetti prevista l'applicazione della normativa di cui all'art.1 co 6 11 e 612 L.190/2014.

Le partecipazioni dirette in consorzi di servizi tra enti locali, invece, data la loro natura di enti strumentali degli enti locali partecipanti (non avendo, quindi, forma societaria) non sono da ricomprendere all'interno del piano di razionalizzazione. Tuttavia il dettato normativo prevede che vengano comunque inserite nel piano, oltre alle partecipazioni societarie dirette, anche quelle indirette. Di conseguenza, nel caso che il consorzio detenga partecipazioni societarie deve ritenersi valida, per queste ultime, l'applicazione della normativa oggetto di analisi e deve, quindi, essere operata la verifica di compatibilità delle partecipazioni detenute con il fine statutario dei consorzi.

Risulta che solo il Consorzio RSU abbia una partecipazione societaria rispetto alla società che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti- Ecoambiente s.r.l.

Come sopra evidenziato la vita e l'operatività di questo Consorzio è in fase di transizione in quanto legata alla costituzione del Consiglio di Bacino.

Allo stato si può comunque affermare che le partecipazioni detenute dal Consorzio in Ecoambiente s.p.a siano compatibili con il fine statutario del Consorzio stesso.

Risultati conseguiti con il piano operativo di razionalizzazione delle partecipate 2015-

Partecipazioni dirette

Società Polesine Acque Spa	<u>Partecipazione detenuta dal Comune pari a</u> <u>0,98%</u>
-----------------------------------	--

La Società è interamente a capitale pubblico ed è partecipata da 52 Comuni dell'ambito territoriale ottimale individuato con legge regionale (50 Comuni della Provincia di Rovigo, uno della Provincia di Venezia e uno della provincia di Verona); ha per scopo l'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e, quindi, la produzione, la potabilizzazione, la distribuzione, la raccolta e la depurazione nell'intero Ambito Territoriale Ottimale, così come previsto dalla Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5 e successive modificazioni, promulgata in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dall'art. 150, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e nel rispetto di quanto stabilito dalla Parte III (Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali), Titolo I (Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali di rilevanza comunitaria), Capo I e II, del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006.

Polesine Acque spa è il gestore unico del servizio idrico integrato individuato dall'Autorità d'Ambito Polesine – Consiglio di Bacino Polesine con convenzione del 16.05.2005 rep. 81711 del 16.05.2005 e successive integrazioni. La forma giuridica scelta per l'affidamento a Polesine Acque della gestione del s.i.i. è quella dell'in house providing. La durata del servizio è prevista fino al 2038.

Visto quanto previsto dall'art. 1 c. 611 della Legge 190/2014 ed analizzando i criteri proposti per il processo di razionalizzazione, con il Piano di razionalizzazione si asseriva che la Società Polesine Acque non rientrava nelle fattispecie di cui alla lettera a) b) c) d). Pertanto questa Amministrazione decideva di mantenere la proprietà di Polesine Acque Spa, trattandosi del gestore unico individuato dall'organismo di governo dell'Ambito mediante affidamento diretto.

Inoltre è stato valutato che trattasi di un servizio pubblico di interesse generale ed essenziale. La stessa Società presenta i requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house e ricade nell'ambito territoriale ottimale. Questo Comune aderisce, infatti, al Consiglio di Bacino Polesine, ente di governo istituito per l'organizzazione e gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito territoriale di riferimento; la stessa legge di stabilità 2015 all'art. 1 c. 609 prevede l'obbligatorietà per gli enti locali di partecipare agli enti di governo dell'ambito in cui ricadono. Si precisa che il Consiglio di Bacino Polesine ha affidato la gestione del s.i.i. a Polesine Acque ed ha predisposto anche la relazione prevista dall'art. 34 comma 13 del D.L. 179/2012, convertito nella L. 221/2012 relativa all'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica. Infatti l'articolo 34 c. 20 prevede che *“per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

Per quanto attiene la lettera e) del comma 611, si evidenzia che **la situazione economico-patrimoniale** della Società dell'ultimo triennio è positiva come si evince dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato relativo al 2014 che presenta un utile pari ad € 41.008,00. Occorrerà attendere la chiusura del bilancio 31/12/2015 per i dati definitivi.

In materia di **contenimento dei costi** si era dato atto che la Società provvede già all'acquisto di beni e servizi nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 163 del 2006 e che in data 30.04.2014 il Consiglio di Amm.ne ha deliberato un atto di indirizzo in materia di personale, di conferimento degli incarichi e di contenimento della spesa del personale. Inoltre la Società ha recepito le indicazioni disposte dall'Autorità d'Ambito – Consiglio di Bacino Polesine che, con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 3 del 19/02/2015, ha approvato un atto di indirizzo in materia di gestione del personale dipendente al gestore del servizio idrico integrato ai sensi del D.L. 66/2014 (convertito nella L. 89/2014), D.L. 90/2014 (convertito nella L. 90/2014) e D.Lgs 112/2008. Tra le misure previste vi rientra il divieto di nuove assunzioni, limitandole a quelle a tempo determinato necessarie a garantire il rispetto del contratto di servizio e della Carta dei Servizi, il divieto di applicare aumenti di livelli di inquadramento contrattuale e/o aumenti retributivi a qualsiasi titolo ai dipendenti; è altresì prevista l'applicazione dell'attuale normativa in materia di previdenza con facoltà di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro. In applicazione di

quest'ultimo aspetto, la società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 07/08/2015 ha disposto la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato della Dirigente della Direzione Amministrativa e del Dirigente Affari Generali, attuando conseguentemente una riorganizzazione del personale che prevede la riduzione del numero dei dirigenti, la redistribuzione delle competenze valorizzando le professionalità già presenti all'interno dell'Ente senza ricorrere a nuove assunzioni e con conseguenti risparmi di spesa di personale.

Tra le altre misure di contenimento dei costi la Società ha previsto il conseguimento di risparmi con riguardo alla fornitura di energia elettrica in quanto provvede (tramite la centrale di committenza di ViverAcqua) ad acquistare energia elettrica sul libero mercato a prezzi vantaggiosi tali da garantire un risparmio per la Società di circa 200-300 mila euro annui; inoltre anche un minor costo di circa 100 mila euro sono risultati attesi per quanto attiene il programma piano lettura contatori e un ulteriore risparmio di 300 mila euro sui lavori di manutenzione della rete idrica e fognaria in ragione di una nuova aggiudicazione dell'appalto di tali lavori. (nota del 02/03/2015 della società Polesine Acque trasmessa ad uno dei Comuni soci e poi inviata a tutti gli altri Soci per opportuna conoscenza).

Si evidenzia che attualmente non è possibile accertare con precisione se i risultati conseguiti corrispondono alle previsioni suddette in quanto la società adotterà il rendiconto 2015 entro il prossimo mese di aprile.

Per quanto attiene i rapporti finanziari con Polesine Acque si precisa che la stessa deve provvedere al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui del servizio idrico integrato ai Comuni a titolo di corrispettivo per l'utilizzo delle reti di proprietà dei Comuni Soci. Trattasi di un canone individuato dall'ATO- Consiglio di Bacino con propria deliberazione. L'Assemblea dei Soci ha previsto un piano di rimborso che a partire dal 2015 prevede il versamento del canone annuale in aggiunta ad una quota dei canoni pregressi. Il piano di rientro dovrebbe esaurirsi nel 2023.

Si ricorda che nel 2014, a seguito della deliberazione del Consiglio di Bacino n°10/2013, tra questo Comune e la società è stata siglata una convenzione per la definizione dei termini di rimborso del valore residuo delle opere di acquedotto gestite dalla società stessa per la somma complessiva di €.1.210.000,00 maggiorata degli interessi. E' stato concordata una rateizzazione in cinque annualità a partire dal 2014, in rate costanti semestrali di €.138.253,10. Le rate sono state finora corrisposte regolarmente.

Società AS2 Srl	<u>partecipazione detenuta dal Comune pari a 0,28%</u>
------------------------	--

La Società è stata costituita a seguito di scissione parziale di ASM Rovigo Spa e conseguente istituzione della Società As2 Srl avvenuta con atto notaio Wurzer repertorio n.88.668 del 23.01.2010, registrato a Badia Polesine al n. 226 il 28/01/2010. Inizialmente l'unico Socio era il Comune di Rovigo poi vi hanno aderito altri comuni ed altri enti pubblici. La durata della società è prevista fino al 31/12/2030.

Società a totale capitale pubblico cui partecipano diversi comuni del territorio della provincia di Rovigo nonché altri enti pubblici quali: Consvipo, Iras e la stessa Amministrazione Provinciale di Rovigo.

Società che supporta l'innovazione nella Pubblica Amministrazione Locale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto, né con gara.

La società è dotata anche del Comitato di Controllo, sede del controllo analogo, che non rappresenta un costo per la Società in quanto composto dagli amministratori dei soci.

Eroga servizi strumentali alla Pubblica Amministrazione Locale, secondo la normativa specifica (Legge n. 248 del 4 agosto 2006, cosiddetta "Legge Bersani"). Eroga i servizi secondo modalità concordate sulle specifiche esigenze dell'Ente Locale (con presenza, anche continuativa, presso la sede dell'Ente, se richiesto, o a distanza, dal Centro Servizi di AS2), spesso in collaborazione con partners leader di mercato per gli specifici servizi richiesti.

La società ha per oggetto la produzione di beni e servizi strumentali all'attività istituzionale dei Soci nonché, nei casi consentiti dalla legge, lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenze dei medesimi Enti. Essa deve operare con le amministrazioni pubbliche locali partecipanti alla compagine societaria o affidanti, ma non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto, né con gara.

AS2 Srl si propone come soggetto privilegiato per il supporto a tutti Comuni nell'esercizio dell'attività di riscossione ordinaria e coattiva, oltre che di accertamento, sia per le entrate tributarie che per quelle extratributarie.

Le principali attività svolte da AS2 sono sintetizzabili in tre categorie:

- servizi informatici e telematici (ICT)
- servizi a valore aggiunto (servizi amministrativi, tributari, ecc.)
- altri servizi strumentali alla PA (service di progettazione ecc.).

Trattandosi di Società in house il Comune provvede all'affidamento diretto di alcuni servizi strumentali dell'attività dell'Ente, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per la gestione in house. In particolare il Comune di Ariano nel Polesine si avvale della Società per la gestione del servizio di gestione del procedimento delle sanzioni al Codice della Strada.

Con riferimento al comma 611 della legge di stabilità 2015 il Piano aveva previsto di mantenere la partecipazione nella Società As2 Srl in quanto società indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e quindi non rientrante nelle fattispecie previste dal c. 611 della L. 190/2014 lettere a) b) c) d). Trattandosi di società in house il Comune provvede all'affidamento diretto di alcuni servizi strumentali all'attività dell'ente, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per la gestione in house.

Per quanto attiene invece la lettera e) del citato comma relativo al **contenimento dei costi di funzionamento** si precisa quanto segue:

- l' Amministratore Unico della società, su indicazione del Comitato di Controllo Analogo, che si era pronunciato con deliberazione del 20 gennaio 2015, ha adottato, con determinazione n° 21 del 9 febbraio 2015, un atto di indirizzo in materia di contenimento dei costi del personale che, in base alle indicazioni a consuntivo fornite di AS2, risulta rispettato anche in sede di contrattazione decentrata.

- la società è anche è dotata di un Regolamento per gli acquisti di beni e servizi (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°13 del 23.3.2011) che disciplina gli acquisti in economia che, di norma, avvengono con procedure concorrenziali, fatto salvo per acquisti di importo inferiore alle cifre indicate nel Regolamento stesso(nel qual caso gli affidamenti sono affidati direttamente) e comunque, ove possibile, in MePA;

-il medesimo Regolamento disciplina anche gli affidamenti in materia di incarichi e consulenze. Si rileva a questo proposito che è stato costituito un elenco di professionisti per incarichi funzionali all'espletamento

di servizi strumentali agli Enti soci (in particolare per attività di supporto agli uffici tecnici comunali). Detto elenco è costantemente aggiornato in base ad Avvisi Pubblici (da ultimo c.f.r la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°39 del 23.2.2016);

- l'Assemblea dei Soci nella seduta del 9 luglio 2015, previo parere favorevole del Comitato di Controllo, ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri in luogo del precedente Amministratore Unico decidendo nel contempo una riduzione del 20% dei compensi. Detta modifica pertanto è stata adottata ad invarianza di spesa;

- per quanto concerne la prospettata riduzione del canone di locazione degli uffici aziendali in analogia con quanto previsto per gli enti pubblici, la società ha ottenuto una miglioria in termini di spazi.

Alla data del presente piano non è stato ancora approvato il bilancio di chiusura dell'esercizio 2015 ma dalla relazione del 2° semestre 2015 si evince una buona situazione economica – finanziaria. I precedenti risultati dei bilanci d'esercizio riportano un risultato positivo. Il bilancio d'esercizio 2014 ha chiuso con un utile di € 314.418. Pertanto si ritiene che nessun intervento sia necessario da parte degli Enti soci.

Al 1 gennaio 2016 la società AS2 conta 29 dipendenti, tutti a tempo indeterminato. Il numero totale di collaboratori di AS2 si sta riducendo sensibilmente, sia per il rispetto delle normative sul reclutamento del personale sia rispetto agli indirizzi forniti dai Soci di contenere al massimo i costi di personale. AS2 ha anche ridotto, nel pieno rispetto delle nuove norme, le collaborazioni professionali ed i contratti a progetto; le uniche eccezioni riguardano contratti di collaborazione con professionisti, che risultino indispensabili all'erogazione di servizi ai Soci, in particolare nel campo dei servizi tecnici.

URBANIA S.p.A. -	Partecipazione detenuta dal Comune pari allo 0,10%
------------------	--

Società per azioni in liquidazione (visura Agenzia delle Entrate)

Partecipazioni indirette

ECOAMBIENTE S.R.L.

La Società è stata costituita in data 24/08/2012 (con effetto dal 31/08/2012) a seguito della fusione per unione delle società precedentemente attive quali gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Rovigo: Asm Ambiente Srl per il Comune di Rovigo ed Ecogest Srl negli altri Comuni della provincial di Rovigo.

ECOAMBIENTE srl è stata costituita con atto di fusione tra ASM AMBIENTE srl ed ECOGEST srl, sottoscritto presso il notaio Lidio Schiavi di Adria in data 24 agosto 2012, ed è entrata in attività con l'iscrizione al registro imprese in data 31 agosto 2012.

ECOAMBIENTE srl è dunque società detenuta dal Comune di Rovigo per il 66,3563% e dalla restante parte del 33,6437% dal Consorzio RSU – consorzio tra I comuni della provincial di Rovigo (attualmnte in fase di liquidazione ed in attesa di costituzione del nuovo ente di bacino ottimale).

Vista la partecipazione del Comune di Ariano nel Polesine in quest'ultimo ne deriva la partecipazione indiretta dell'ente. La partecipazione del Comune di Ariano nel Polesine nel Consorzio RSU risulta pari al 2,06% che quest'ultimo, a sua volta, detiene una quota di partecipazione pari al 30% in Ecoambiente.

In ragione della sua conformazione e delle sue attività, ECOAMBIENTE srl risulta società “ in house providing” con affidamento dei servizi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani in tutto il territorio provinciale. Svolge la gestione operativa dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali; la società è vincolata a svolgere la propria attività con gli Enti Soci e nel territorio di riferimento dei soci.

Dal 31/08/2012 la nuova società è subentrata senza soluzione di continuità in tutti i diritti, le obbligazioni, i rapporti contrattuali facenti capo alle società fuse.

La durata della Società è fissata, come previsto dallo Statuto, al 31/12/2050.

La gestione in house del servizio rifiuti ad Ecoambiente è stata confermata ai sensi dell'art.34 commi 20 e seguenti del D.L. n. 179/2012 trattandosi di un servizio pubblico locale a rete a rilevanza economica; inoltre è previsto che l'organizzazione del servizio rifiuti urbani avvenga per ambiti o bacini territoriali o omogenei, come ribadito all'art.1 c. 609 della legge di stabilità 2015. Le attuali funzioni dell'Ente di Bacino sono svolte dal Consorzio RSU, ora in liquidazione, in attesa di costituzione del nuovo ente denominato Consiglio di Bacino Rifiuti con l'obbligo degli Enti Locali di aderire a tali enti di governo.

Per tale Società non è stata avviata alcuna attività in quanto, di fatto, i Comuni si trovano esautorati dalle decisioni inerenti la gestione dei servizi erogati dalla società anche se i costi relativi devono necessariamente essere coperti dagli introiti della TARI. Si ribadisce quanto già espresso in precedenza e cioè che il Consorzio RSU è in liquidazione e si è in attesa della costituzione del Consiglio di Bacino Rifiuti ai sensi della L.R. 52/2012. Alcuni Comuni della provincia, che in termini di quote e di numero rappresentano la maggioranza, hanno approvato uno schema di convenzione-statuto che prevede il controllo analogo sulla società ma il Comune di Rovigo, unitamente ad altri, ha approvato un testo diverso. Attualmente il piano industriale della società è scaduto e la costituzione del Consiglio di Bacino, come detto, in situazione di stallo.

Ne deriva che la società Ecoambiente non rientra nei casi previsti all'art.1 c.611 della Legge di stabilità 2015. Nei rapporti con Ecoambiente il Comune agisce per conto del Consorzio RSU che fornisce le linee guida per l'organizzazione del servizio.

VIVERACQUA S.C.R.L.

La Società Viveracqua S.c.r.l. è costituita con atto rep n. 14894 del 30.11.2011 a rogito del Notaio Francesca Boschetti di Giuseppe.

La Società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune fra i soci gestori del Servizio Idrico Integrato come definito dal D. Lgs. n. 152/2006, per lo svolgimento e la regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa dei soci stessi, con le principali finalità di creare sinergie fra le reciproche imprese, ridurre e/o ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune fasi delle rispettive imprese.

La Società non ha quindi scopo di lucro e, nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 2602 del Codice Civile, ha per oggetto la prestazione e l'erogazione ai soci consorziati, attraverso un'organizzazione comune e con criteri mutualistici, di servizi funzionali all'attività da essi esercitata il tutto nell'interesse e in relazione alle necessità dei soci e con l'obiettivo di conseguire la gestione ottimale di tali servizi attraverso una struttura unitaria e realizzando delle economie di scala. Tra questi vi rientrano ad esempio la gestione delle procedure di appalto, opera come centrale di committenza per gli acquisti di beni e servizi, svolge attività di service per l'analisi, il confronto e la trattazione di questioni e problematiche di tipo giuridico – amministrativo comuni ai soci.

Il 25.7.2013 il Consiglio di Amministrazione di Polesine Acque ha deliberato di partecipare alla Società consortile Viveracqua S.c.a.r.l., e detiene una partecipazione pari al 6,70% del capitale sociale della stessa. Polesine Acque ha partecipato con proprio personale a gruppi di lavoro riguardanti la sicurezza, il nuovo metodo tariffario, la normativa di settore ed ha aderito al gruppo di acquisto per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2014.

La Società, nell'intento dei soci, può realizzare un contenimento di costi mediante la creazione di economie di scala per conto dei diversi soci gestori del servizio idrico integrato, cui il Comune partecipa direttamente:

La Società non ha costi e spese per il personale; inoltre gli amministratori non ricevono alcun compenso per lo svolgimento del proprio incarico.

Si evidenzia tuttavia che formalmente ricorre la fattispecie di cui al comma 611 della legge n. 190/2014 che indica, tra i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”, la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Ariano nel Polesine, 31.03.2016

IL SINDACO
Carmen Maria Rita Mauri